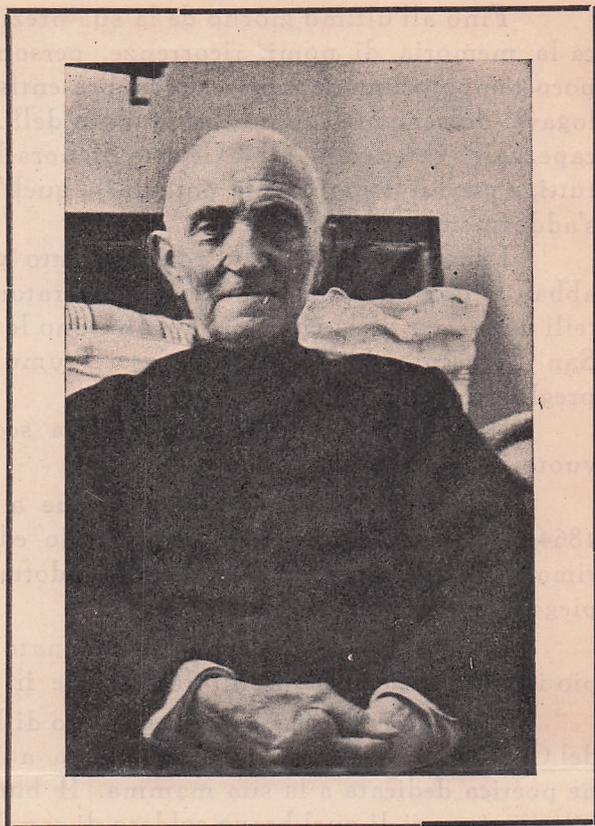


ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS
DE LA SANTISIMA TRINIDAD

MARIA AUXILIADORA, 18
SEVILLA (España)



Carissimi confratelli:

Col piú vivo dolore devo comunicarvi la dolorosa notizia della morte del virtuoso sacerdote

D. Antonio Marcolungo Lanzerotto

accaduta in questa Casa della Stma. Trinitá, il 18 Ottobre 1955, ai novantun anni di etá e sessanta quattro di professione religiosa.

Una lunga e dolorosissima malattia l'aveva prostrato a letto per ben venti mesi consecutivi; la gangrena s'era impossessata irresistibilmente della gamba sinistra non essendo sufficienti a rimediare il male le cure sollecite del medico curante, un bravo exallievo, che impotente vedeva il progresso continuo del male che occasionava al caro paziente dolori acutissimi.

Per tempo gli si amministró il Sacramento degl'infermi, che egli ricevette con piena luciditá di mente ed in perfetta calma.

Impiegava le lunghe ore de la giornata nella recita del santo rosario, le cui indulgenze applicava a pro dei Superiori Maggiori, per le necessitá dell'Ispettoría e soprattutto per questa sua cara Casa.

Fino all'ultimo giorno de la sua preziosa esistenza conservó cosí fresca la memoria di nomi, ricorrenze, persone da destare viva ammirazione; poco tempo prima de morire, quasi presentisse il suo prossimo trapasso, dialogava dolcemente con un bel quadro dell'Ausiliatrice che pendeva sul suo capezzale, chiedendo alla Celeste Signora la sua materna benedizione per tutti, e per lui i suoi aiuti potenti in quell'ora estrema. Placido e sereno s'addormentó nel Signore.

I suoi funerali costituirono un lutto generale; i giovani stentavano ad abbandonare i suoi resti mortali; operatori, exallievi, Direttori e Confratelli delle case della città, acompagnarono le sue spoglie fino al cimitero di San Fernando dove prima di essere tumulato il Sgr. Direttore recitó le preghiere rituali.

Il caro Don Antonio con la sua scomparsa, ha lasciato un grande vuoto in questa Casa.

Don Antonio Marcolungo nacque a Pressana, Verona, il 18 luglio 1864. I suoi genitori, onesti cittadini, lo educarono cristianamente; presto rimasse orfano di padre essendo stato adottato da un suo cugino che lo impiegó come falegname.

Raggiunta l'età militare, fu destinato al corpo di cavalleria, e fu proprio in questi anni che sentí fortemente il desiderio di diventare sacerdote.

Essendo a Brescia, inviò al Servo di Dio D. Rinaldi — direttore allora del Collegio di S. Giovanni Evangelista a Torino — ispirata composizione poetica dedicata a la sua mamma. Il buon Padre scoprendo in esa i nobili sentimenti di quel bravo soldato di cavalleria, lo chiamó a Torino. Fece l'aspirantato all'Istituto S. Giovanni durante un anno fino a che destinato D. Rinaldi a Barcelona lo condusse con se.

In questa città indossó la veste salesiana nel 1891, studiando in seguito il latino, filosofia e teología. Sempre a Barcelona fu ordinato Sacerdote nella Casa di Sarriá l'anno 1895. Ivi occupó la carica di Catequista ed incaricato della buona stampa.

Nominato Direttore della Casa di San Bartolomé a Málaga, rimasse in quella città andalusa fino al 1901 in cui venne a Siviglia dove trascorse senza interruzione il resto della sua vita, pienamente consacrato alle opere di zelo e propaganda salesiana.

Questa lettera non ci permette naturalmente di esporre per filio e per segno il gigantesco apostolato svolto da questo benemerito figlio di S. Giovanni Bosco.

Lavoró instancabilmente nella Crociata del «Ben Parlare»; impiegó tutte le sue energie, iniziative e tempo nella propagazione della devozione alle Sante Patrone di Siviglia: Giusta e Ruffina; godeva immensamente mentre faceva da cicerone, mostrando il luogo dell'incarceramento e martirio di queste due Sante Vergini. Le tre Sante Messe largamente indulgenziate che si dicono nelle carceri di Sta. Giusta e Ruffina, furono da parte sua oggetto di una attiva propaganda; a questo scopo fece dei volumetti esplicativi, sparse profusamente delle imaginette.

Fu per lunghi anni l'incaricato della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e curava sollecitamente affinché fossero debitamente informati del movimento salesiano nel mondo, inviando loro regolarmente il Bolletino Salesiano, la rivista locale «Eco de María Auxiliadora» ed ogni cosa che comunque potesse contribuire alla miglior conoscenza delle Opere di Don Bosco.

Squisitamente gentile con gli amici delle nostre Opere, non lasciava passare il giorno onomastico di alcuno di essi, senza fargli arrivare per tempo i suoi auguri con delle parole affettuose e ancor più colle sue preghiere.

Devotissimo della Madonna Auxiliatrice, non risparmiava fatica pur di preparare convenientemente la sua Novena e Festa. Nella festa liturgica del 24 maggio era già da tutti nota la «Borsa» di Don Antonio, che sospesa alla spalla conteneva immagini, ricevute, schede, proganda... Il pio esercizio della «Llave del Cielo» costituì il suo último grande obiettivo di Apostolato.

Ma Don Antonio fu, soprattutto, un sacerdote salesiano esemplarissimo in tutte le sue manifestazioni, e con tutte le categorie di persone. Amava con passione la liturgia, sempre attento affinché le funzioni sacre si svolgessero impeccabilmente.

Come confesore si distinse per la sua prudenza e paziente carità, sempre ricercato ed amato da tutti. Non conobbe fatica e sovente perseverava anche tre o quattro ore di seguito in confessionale, sempre pronto ad esercitare il sacro ministero fosse giorno o notte avanzata. Anche in mezzo ai più acuti dolori degli ultimi giorni di malattia, si sentiva confortato quando qualcheduno andava da lui per confessarsi.

Venerava profondamente i Superiori; mai parlava con il Sig. Direttore a capo coperto; fedelissimo al rendiconto, domandava con la ingenuità di un novizio perché gli si ammonisse dei suoi deffetti, ne voleva congedarsi se non dopo ricevere la benedizione di M. Auxiliatrice.

Professava un amore sincero e leale alla nostra Congregazione, facendo di tutto per evitare la violazione delle Regole.

Ricusava quanto potesse significare vanto personale, senza mai cercare i proprii interessi in nulla e combattendo generosamente ogni genere di personalismo.

Con la sua morte, scompare fra noi una delle gigantesche figure che portarono nella Spagna il genuino spirito di S. Giovanni Bosco.

Riposi in pace questo benemerito Salesiano che scrisse colle sue virtù ed esempi pagine gloriose della Congregazione in questa Ispettorìa di Maria Auxiliatrice.

Mentre vi comunico una così dolorosa perdita, vi prego de voler avere un ricordo speciale nelle vostre preghiere per la su anima benedetta.

Con profonda stima mi professo aff.zzmo in Xto.

Francesco Gamarro

DIRETTORE

COLEGIO SALESIANO DE LA SANTISIMA TRINIDAD

MARIA AUXILIADORA, 18 - TELEFONO 53927

SEVILLA

Ville Solus

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Antonio Marcolungo nato a Pressana, Verona il 18 luglio 1864, morto a Stma. Trinità (Sevilla) il 18 ottobre 1955 a 91 età. 64 di professione e 60 di sacerdozio.